

Terzo settore Sorge in viale Marco Antonio Colonna, vicino all'istituto Palazzolo-Don Gnocchi

Aurora, una casa «temporanea» per gli anziani che restano soli

Undici posti letto, retta giornaliera sotto i sessanta euro

Un tetto per ripararsi dalle emergenze: la chiusura ingestibile di un ricovero in ospedale; un'inaspettata condizione di solitudine; l'assenza o la lontananza non programmata di un figlio o di una badante; uno sfratto esecutivo che travolge la quotidianità e rovescia la prospettiva di vita. L'indirizzo di Casa Aurora è un'alternativa (alla strada, al disagio, alla paura) per le famiglie e gli over 60 che devono affrontare un imprevisto e hanno bisogno di una «soluzione leggera, temporanea». Ma immediata. Pensionati fragili, non malati gravi. Anziani autosufficienti, o quasi, che cercano ospitalità, sollievo e compagnia. «Non è una struttura sanitaria ma abitativa» precisano gli operatori. La sintesi fra un residence e un esperimento di cohousing: Casa Aurora sarà aperta settimana prossima nel palazzo di padre Beccaro, in viale Marco Antonio Colonna al 24, all'angolo con viale Teodorico, zona Fiera, vicino all'Istituto Palazzolo-Don Gnocchi di cui è estensione e figlia. È un caso unico a Milano. L'avanguardia del terzo settore.

«Ci sono situazioni di temporanea difficoltà che sfuggono ai Servizi sociali tradizionali e chiedono risposte nuove, un welfare diverso e più flessibile» spiega Rino Malengo, il re-

La scheda

La sede

Casa Aurora sarà aperta dalla prossima settimana nel palazzo di padre Beccaro, in viale Marco Antonio Colonna al 24, zona Fiera, vicino all'Istituto Palazzolo-Don Gnocchi di cui è estensione

Il progetto

Il progetto è stato ideato ed è coordinato dalla Fondazione Don Gnocchi in collaborazione con l'associazione Sarepta e il Centro Accoglienza Ambrosiano (Cariplo copre il 60 per cento dei costi annuali con un finanziamento di circa 340 mila euro)

**Accoglienza** L'ingresso di Casa Aurora di via Colonna in Fiera

sponsabile delle politiche territoriali dell'Istituto Palazzolo. Casa Aurora non è una Rsa: è più un ostello organizzato e custodito. Trecentocinquanta metri quadri di appartamento su un solo piano, lo stanno arredando in queste ore: cucina, soggiorno, sala da pranzo, spazi comuni, cinque camere doppie (con bagno), una stanza singola, la lavanderia e altri servizi in condivisione. In totale: 11 posti letto. In giardino: panchine e gazebo. I criteri d'accesso: condizioni socio-economiche, esame dell'urgenza, analisi del-

le soluzioni di lungo periodo. La retta giornaliera: sotto i 60 euro. «Una cifra inferiore — sottolinea Malengo — alla tariffa media minore di tutte le Residenze sanitarie per anziani di Milano».

Casa Aurora è il risultato di un bando della Fondazione Cariplo (per informazioni: 02.39703549 e mail: ser-vter.mi.palazzolo@dongnocchi.it). Il progetto è stato ideato ed è coordinato dalla Fondazione Don Gnocchi in collaborazione con l'associazione Sarepta e il Centro Accoglienza Am-

brosiano (Cariplo copre il 60 per cento dei costi annuali con un finanziamento di circa 340 mila euro). La filosofia: «Offriamo una soluzione tampone che consenta di attivare una rete di sostegno e permettere il rientro "protetto" al proprio domicilio. Un luogo per l'accoglienza temporanea in un contesto di familiarità e vicinanza intergenerazionale, fortemente coeso e collegato con la robusta rete sociale milanese». Qui l'anziano abita, vive, può ricevere la famiglia e vedere i nipoti. Non è solo ospite e tantomeno paziente-degente: «Un nostro operatore sarà sempre presente nell'appartamento e a disposizione degli inquilini» dice Achille Lex, assistente sociale e coordinatore dei progetti della Fondazione Don Gnocchi a Milano. Per l'assistenza più delicata: ci sarà un'équipe formata da geriatra, assistente sociale, infermiere, fisioterapista e animatore. Per lo svago: c'è la palestra. Quando si esce: ci sono eventi e attività nel quartiere. Le partnership: con gli altri servizi della zona, la rete di sostegno alla persona e il progetto Margherita della Caritas Ambrosiana. Obiettivo: restituire gli anziani alla loro normalità, il prima possibile.

Armando Stella
astella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

